

LA QUALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE

LINEE GUIDA E STRUMENTI PER IL

MONITORAGGIO

Luglio 2020

Premessa

Il presente documento sintetizza il percorso del Tavolo Partecipazione attivato nel 2018 e guidato dall'Unità Movimento giovani, costituito da una rappresentanza di colleghi esperti in partecipazione dei diversi Programmi Nazionali di Save the Children Italia.

Come gruppo di lavoro, il Tavolo si era posto l'obiettivo di promuovere e rafforzare all'interno dell'organizzazione - a partire dai Programmi Nazionali ma non solo - la cultura della partecipazione, condivisa e agita, basata sugli Standard di Partecipazione di Save the Children.

Per raggiungere questo risultato, il Tavolo ha condiviso le diverse esperienze di partecipazione sviluppate dai programmi nazionali e, con l'obiettivo di "parlare tutti lo stesso linguaggio", ha concordato la necessità di avere linee guida chiare da condividere all'esterno e all'interno dell'organizzazione. Il primo output stabilito dal Tavolo era quindi definire indicatori di efficacia e relativo piano di monitoraggio della Partecipazione nei programmi nazionali di Save the Children.

Tra la fine del 2019 e i primi mesi del 2020 (poco prima del lockdown e dello scoppio dell'emergenza Covid 19), il gruppo di lavoro ha sviluppato e testato, in via sperimentale in 4 programmi, alcuni strumenti utili a monitorare la qualità della partecipazione.

Il presente documento rappresenta quindi la sintesi delle riflessioni e del percorso sviluppato a supporto del monitoraggio della qualità della partecipazione in ciascun programma/progetto nonché delle linee guida fruibili da tutti i colleghi dell'organizzazione.

Nel condividere dunque con tutti voi questo documento ci auguriamo che possa rappresentare uno strumento di lavoro utile ed efficace per garantire sempre più la tutela e la promozione del principio di partecipazione (art. 12 CRC), in tutte le fasi del nostro lavoro, sul campo e non solo.

Indice

1. **Introduzione** – La partecipazione per Save the Children
2. **Le 3 dimensioni di una partecipazione significativa**
 - 2.1 **La qualità della partecipazione:** gli standard e la partecipazione ai tempi del Covid
 - 2.2 **Lo spazio della partecipazione:** fasi e livelli di coinvolgimento nel processo partecipativo
 - 2.3 **L’impatto:** indicatori per la misurazione del cambiamento sulle persone e nel contesto
3. **La partecipazione nel ciclo di vita del progetto: matrice e check list**
4. **Allegati** (disponibili su cartella condivisa Teams “Tavolo Partecipazione”)
 1. Position Paper Partecipazione Save the Children Italia, 2010
 2. SottoSopra. Lo dice la parola, Save the Children Italia, 2017
 3. A toolkit for monitoring and evaluating children’s participation, Save the Children Uk, 2014
 4. Covid e Child Participation, Save the Children, Aprile 2020
 5. Questionario per la valutazione della qualità della processo partecipativo, a cura dell’Unità Movimento giovani, Dipartimento Educazione, Save the Children Italia, 2019
 6. Partecipare? Si può!, Save the Children Italia

I. Introduzione

Che cos'è la partecipazione per Save the Children?

Save the Children mira a garantire una partecipazione significativa dei bambini e degli adolescenti perché non siano mai soltanto beneficiari degli interventi ma diretti protagonisti.

La parola “partecipazione” è usata da Save the Children (e da altre organizzazioni) per esprimere la situazione in cui i bambini e gli adolescenti pensano in autonomia, esprimono le loro idee e punti di vista in modo efficace ed assertivo, e interagiscono con gli altri con modalità positive.¹ Significa coinvolgere bambini e adolescenti nelle decisioni che riguardano la loro vita, la vita delle loro famiglie, della comunità e della società più ampia in cui vivono.

Perché la partecipazione è importante per Save the Children?

Perché è uno dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) la cui adozione, da parte delle Nazioni Unite, è stata fondamentale per il riconoscimento e la realizzazione dei diritti di bambini e adolescenti e che è alla base del lavoro di Save the Children.

Il diritto alla partecipazione dei bambini e degli adolescenti è stabilito negli articoli 12,13,14,15 e 17 della CRC che riguardano il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione; all'informazione, alla libertà di espressione, di riunirsi ma è soprattutto l'art.12 a sottolineare il principio di partecipazione di bambini e adolescenti riconoscendo loro il diritto di esprimere punti di vista liberamente in tutte le questioni che li riguardano (in relazione alla loro età e maturità).

¹ L'introduzione sintetizza il documento di posizionamento sulla partecipazione di Save the Children Italia 2010 (allegato 1) e alcune parti del toolkit SottoSopra. Lo dice la parola, 2017 (allegato 2)

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

“Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione”

Articolo 12 - Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Dal 1989, la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) costituisce una base giuridica internazionale al diritto di cittadinanza di bambine, bambini e adolescenti.

La Convenzione promuove una concezione dell'infanzia e dell'adolescenza basata sulla onnicomprensività dei diritti: diritti civili, economici, culturali e, non ultimo, diritti politici. In particolare modo, la Convenzione stabilisce che i più giovani debbano essere riconosciuti come membri a tutti gli effetti della società e, in quanto cittadini a pieno titolo, debbano essere considerati titolari di diritti e di responsabilità allo stesso modo in cui gli adulti sono riconosciuti portatori di diritti e di doveri nella società in cui vivono.

Fra i vari diritti riconosciuti dalla Convenzione riveste una grande importanza il diritto alla partecipazione, di cui all'articolo 12, attraverso il quale bambine, bambini ed adolescenti possono esprimere le loro opinioni ed influenzare le decisioni su tutte le questioni che li riguardano, in modo consona all'età, al grado di maturità ed alle capacità evolutive di ognuno. La partecipazione non è dunque un privilegio da concedere da parte degli adulti o un merito da conquistare da parte dei bambini e delle bambine bensì è una pratica che valorizza, potenzia e responsabilizza bambini, bambine e adolescenti in quanto cittadini di diritto.

L'articolo 12 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza si basa su due elementi caratterizzanti: il primo elemento consiste nel promuovere il “...diritto ad esprimere liberamente l'opinione dei bambini e delle bambine su ogni questione/decisione che li interessa”, definisce il diritto dal punto di vista del bambino e mira a mettere in relazione l'opinione del bambino con i processi decisionali che gli adulti attivano nel suo interesse.

Il secondo elemento “...le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità”, definisce, invece, la responsabilità degli adulti a prendere in seria considerazione le opinioni espresse dai bambini e dalle bambine e mira a mettere gli adulti nelle condizioni di saper ascoltare e saper gestire i punti di vista espressi.

Gli obiettivi della partecipazione/Come favorire la partecipazione di bambini e adolescenti

Per STC l'obiettivo prioritario della partecipazione di bambini/, ragazzi/e è di:

- **Favorire la loro crescita come individui e come membri della società civile** garantendo l'opportunità di influenzare le azioni e le decisioni che riguardano la loro vita e favorendo la loro espressione sulle questioni che li riguardano (azioni di sensibilizzazione, campaigning ecc);
- **Far in modo che la partecipazione entri a far parte della cultura delle comunità locali** promuovendo organizzazioni stabili e durature di dialogo e ascolto in cui i bambini e i ragazzi possano sentirsi protagonisti attraverso il loro coinvolgimento nei processi decisionali (dalla stesura di linee guida alla rilevazione dei bisogni per la progettazione di nuovi programmi)
- Far sì che i ragazzi si attivino non solo attraverso la rivendicazione dei loro diritti ma attraverso **la realizzazione di azioni concrete** da loro stessi ideate per rispondere ai loro bisogni e a quelli dei loro coetanei (peer education, azioni di ricerca e consultazione, organizzazione di iniziative ed eventi, ecc.).

Naturalmente **la natura della partecipazione varierà a seconda dell'età** e della capacità evolutiva dei bambini e adolescenti coinvolti. Ma le competenze partecipative di bambini e ragazzi si sono rivelate efficaci anche con i più piccoli, a patto che vengano creati degli spazi di ascolto e di espressione che li mettano a loro agio e che vengano fornite loro le appropriate informazioni e gli strumenti adeguati a supporto della loro partecipazione.

Il ruolo degli adulti

Fondamentale in questo senso è il **ruolo degli adulti** (genitori, insegnanti, operatori e altri adulti di riferimento) che hanno il compito di creare le condizioni che incoraggino una partecipazione significativa dei bambini e degli adolescenti come espresso anche nell'articolo 5 della Convenzione (con esplicito riferimento al ruolo dei genitori

nel fornire direzione e guida e nel rispettare allo stesso tempo l'evolversi della capacità del bambino/a, ragazzo/a di prendere decisioni e formarsi i suoi punti di vista). Gli adulti hanno quindi il compito di incoraggiare il loro coinvolgimento, condividendo le informazioni, fornendo un modello di comportamento partecipatorio, sviluppando le abilità necessarie per la partecipazione e creando un ambiente sicuro per metterla in pratica. Gli adulti inoltre devono essere garanti di una partecipazione **inclusiva** favorendo la partecipazione di tutti i bambini e ragazzi a prescindere da sesso, orientamento religioso, età, status e con particolare attenzione a quelli che provengono dai contesti più marginalizzati.

Promuovere una “cultura della partecipazione”

In questi anni, nel lavoro dei programmi nazionali e internazionali, e in collaborazione con partner istituzionali e privati e altre organizzazioni che lavorano sui territori con bambini e adolescenti, STC ha avuto modo di fare esperienza di alcune pratiche di partecipazione e di iniziare a lavorare, in rete con altri interlocutori, sulla promozione di una “cultura della partecipazione” che oggi più che mai risulta possibile se si rispettano alcune condizioni, in particolare:

- la partecipazione deve essere **una prassi ordinaria**. Non ci si può limitare ad azioni sperimentali, ma è necessario promuovere “luoghi stabili” di esplorazione, azione, consultazione e co-decisione;
- la partecipazione deve essere **promossa su larga scala**. Non una serie di iniziative confinate all'interno di specifici contesti territoriali, ma un movimento di persone ed azioni che contaminano e si contaminano a livello locale, nazionale e internazionale;
- la partecipazione è **un processo complesso che ha proprie regole**. A volte la partecipazione viene mortificata dall'incapacità o dalla scarsa volontà, soprattutto degli adulti, di promuoverla con qualità, osservando, ad esempio, gli standard posti dalle maggiori organizzazioni internazionali;
- la partecipazione è **rafforzata dallo scambio tra pari**, la promozione della cultura della partecipazione giovanile ha un impatto maggiore se veicolata dai giovani stessi;
- la partecipazione dei giovani **serve a migliorare le decisioni degli adulti e a rafforzare il dialogo e la relazione tra adulti e bambini/ragazzi**. Il valore aggiunto della partecipazione non deve essere ricercato esclusivamente nella opportunità di rafforzamento e crescita che viene offerta ai bambini e ai giovani che vengono coinvolti, quanto, soprattutto, nell'effettiva capacità del processo partecipativo di evidenziare il punto di vista dei giovani e di perseguire un effettivo (e misurabile) cambiamento.

2. Le 3 dimensioni di una partecipazione significativa

Per diventare cultura e pratica stabile la partecipazione ha bisogno di dimostrare la sua efficacia.

La valutazione dei processi partecipativi, soprattutto quelli che vedono i giovani come protagonisti, rappresenta una prassi non particolarmente sviluppata. Ciò è dovuto ad ostacoli di tipo culturale e alla difficoltà a rilevare e sperimentare modelli efficaci.

Da un'analisi dell'insieme delle attività e, in riferimento ad alcuni standard internazionali, abbiamo definito tre diversi ambiti di valutazione: **qualità, estensione e impatto della partecipazione**.²

La valutazione della “qualità” del processo partecipativo

La qualità di un processo partecipativo ha a che fare con alcuni elementi “qualificanti”, necessari a rendere la partecipazione davvero rilevante. In questi casi si fa riferimento agli standard di Save the Children per una partecipazione significativa.

A tal fine, gli standard di partecipazione possono essere “tradotti” in domande guida da porre ai bambini e ai ragazzi al termine di una singola attività, di una fase o dell'intero processo partecipativo al fine di valutarne congruità e coerenza.

Alla luce dell'attuale emergenza COVID, nella tabella che segue abbiamo integrato, per ciascuno standard, le indicazioni contenute nel documento *Child Participation during Covid 19*, elaborato dalla famiglia Save the Children a livello internazionale, che raccoglie consigli, strumenti e iniziative relative alle pratiche di partecipazione sviluppate in questo periodo di emergenza che, come sappiamo, ha avuto e sta avendo un forte impatto sulla vita di bambini e adolescenti in termini di salute, istruzione, bisogni di base, protezione.³

Per una valutazione degli standard che coinvolga anche i bambini/ragazzi si condivide tra gli allegati il form utilizzato in alcune occasioni con i ragazzi del Movimento. Lo schema proposto può essere riadattato anche come attività di posizionamento.

² Questo paragrafo fa riferimento agli standard inseriti nel 5 BOOKLET di cui si compone la pubblicazione “A TOOLKIT FOR MONITORING AND EVALUATING CHILDREN'S PARTICIPATION” (2014), a cura di Save the Children UK (allegato 3) anche in SottoSopra, lo dice la parola, 2017 (allegato2)

³ CHILD PARTICIPATION DURING COVID 19, STC, Aprile 2020 (allegato 4). N.B le indicazioni, che risalgono ad Aprile, si focalizzano in particolare sulla modalità on line degli incontri ma riteniamo comunque utile la loro condivisione in quanto esempio di rilettura degli standard alla luce di un'emergenza. Ulteriori materiali di aggiornamento sulla partecipazione durante l'emergenza potranno essere condivisi sulla cartella comune

Standard n°1
**La partecipazione è
trasparente e
informata**

Domande Guida

- I bambini e i ragazzi sono stati informati sul programma abbastanza da poter scegliere consapevolmente se e come partecipare?
- L'informazione è stata condivisa in un linguaggio child-friendly e di facile comprensione?
- I ruoli e le responsabilità di tutte le persone coinvolte sono stati spiegati e compresi?

Ai tempi del COVID-19

- Un'informazione child-friendly (incluso quella riguardante il COVID-19 e accorgimenti che i bambini/ragazzi possono prendere per proteggere se stessi) è fornita con un linguaggio/modalità appropriata e accessibile.
- In particolare sono informati rispetto a dove possono avere accesso a maggiori informazioni sul COVID-19.
- È necessario indagare e chiarire le voci e la cattiva informazione in relazione al COVID e porre rimedio all'impatto che queste possono avere su specifici gruppi di bambini (es. bambine, gruppi etnici, altri).

Standard n°2
La partecipazione è
volontaria

Domande Guida

- I ragazzi/bambini hanno avuto tempo e informazioni a sufficienza per decidere se partecipare o meno?
- Possono decidere di interrompere la loro partecipazione quando vogliono?

Ai tempi del COVID-19

- Bambini, ragazzi, staff e adulti tutori hanno informazioni circa le sfide/rischi legati alla comunicazione online.
- I bambini /ragazzi comprendono che l'informazione condivisa online potrebbe "vivere per sempre"
- Le forme di espressione di consenso potrebbero dover essere riviste per il consenso online/remoto.
- I bambini/ragazzi comprendono pienamente come il passaggio da procedure in presenza a procedure online/remoto impatterà sulla privacy, la condivisione di informazioni, modalità di accesso ecc.
- Ai bambini/ragazzi è data l'opportunità di rifiutare le alternative online/remoto e sono prese in considerazione altre forme di coinvolgimento (es. affrontare le loro preoccupazioni).

Standard n°3
La partecipazione è
rispettosa

Domande Guida

- Gli impegni dei ragazzi/bambini (studio, gioco, ecc) sono rispettati e presi in considerazione?
- La metodologia utilizzata rispetta i valori locali e le pratiche culturali esistenti?
- È stato ottenuto un supporto dalle figure chiave che ruotano attorno ai ragazzi/bambini (docenti, genitori, ecc.)?

Ai tempi del COVID-19

- Staff/genitori tengono in considerazione l'impatto di nuove richieste sul tempo dei bambini/ragazzi.
- Lo staff intraprende azioni per assicurare un dialogo educato e rispettoso.
- Lo staff si prende del tempo per aprire un dialogo e rispondere ad ogni bambino/ragazzo (così che nessuno si senta escluso).
- I bambini/ragazzi rispettano la privacy degli altri bambini/ragazzi e i limiti personali.
- I bambini/ragazzi hanno informazioni su come comunicare in modo inclusivo e rispettoso, e sul tipo di comunicazione e condivisione che può essere pericolosa e mortificante.
- Emozioni e linguaggio del corpo sono più difficili da trasmettere tramite le forme di comunicazione online/da remoto. Un'attenzione ulteriore deve essere prestata per assicurare che la comunicazione scritta non sia male interpretata o risulti troppo dura.
- Il sarcasmo dovrebbe essere evitato.
- Le Emojis possono essere usate per chiarire il significato e le emozioni.
- I protocolli sulla privacy sono aggiornati in considerazione dei nuovi metodi di comunicazione.

Standard n°4
La partecipazione è
rilevante

Domande Guida

- I temi affrontati hanno una effettiva rilevanza nella vita dei ragazzi/bambini?
- Viene esercitata qualche forma di pressione dagli adulti rispetto alla partecipazione dei ragazzi/bambini?
- Le attività sono in linea con gli interessi e la capacità dei ragazzi/bambini?

Ai tempi del COVID-19

- Ogni cambiamento ai programmi è comunicato ai bambini/ragazzi con delicatezza.
- Le modifiche ai programmi e i metodi di comunicazione tengono conto dei differenti bisogni, modalità di accesso e interessi di diversi bambini/ragazzi.
- I bambini/ragazzi hanno accesso a informazioni child-friendly in modo tale che possano definire efficacemente come vogliono partecipare e le questioni che interessano loro maggiormente.
- Le limitazioni sono chiaramente comunicate ai bambini/ragazzi (e definite con loro).
- Metodi alternativi per la condivisione di informazioni/partecipazione a distanza sono valutati insieme ai bambini/ragazzi e sono rivisti/adattati se necessario.
- Favorire modi creativi di risoluzione dei problemi con i bambini/ragazzi.
- Supportare attività che aiutino i bambini/ragazzi a divertirsi ed essere attivi.

Standard n°5
La partecipazione è
child-friendly

Domande Guida

- L'approccio e la metodologia utilizzata è a misura di ragazzo/bambino?
- La metodologia di lavoro aumenta la sicurezza in sé stessi tra ragazzi/bambini di sesso e età differenti?
- Vengono utilizzati spazi child-friendly?
- Sono accessibili a bambini/ragazzi con disabilità?

Ai tempi del COVID-19

- Devono essere compiuti tutti gli sforzi possibili per rendere le piattaforme online/a distanza accessibili a tutti i bambini/ragazzi, compreso i più marginalizzati.
- I bambini/ragazzi ricevono istruzioni facili da seguire per accedere/utilizzare piattaforme a distanza/online e sono invitati a segnalare quelle che funzionano meglio per loro.
- Lo staff e i partner sono supportati nell'utilizzo efficace delle nuove piattaforme, assicurando che i bambini/ragazzi si sentano rispettati, sostenuti e fiduciosi.
- I bambini/ragazzi, lo staff e i partner valutano costantemente come stanno funzionando le nuove piattaforme e fanno adattamenti laddove necessario.

Standard n°6
La partecipazione è
inclusiva

Domande Guida

- Viene data l'opportunità di partecipare a ragazzi/bambini di età differente e provenienti da diversi contesti, compresi più piccoli, con disabilità, stranieri, e altri minori marginalizzati?
- Il processo di partecipazione è inclusivo e non discriminatorio?
- I ragazzi/bambini sono incoraggiati ad affrontare il tema della discriminazione attraverso la loro partecipazione?

Ai tempi del COVID-19

- Nel primo periodo, mappare i gruppi di bambini/ragazzi che potrebbero essere maggiormente colpiti/più difficili da raggiungere.
- Includere i bambini/ragazzi nella risoluzione dei problemi ed esplorare alternative creative per una partecipazione inclusiva da remoto/online.
- Chiedere ai bambini/ragazzi di considerare i bisogni di tutti i bambini/ragazzi nella loro comunità/scuola e i modi differenti tramite cui possiamo garantire l'accesso a informazioni e ai processi partecipativi.
- Fornire ai diversi gruppi di bambini/ragazzi degli spazi protetti per condividere le loro opinioni (es. spazi separati per bambine/ragazze o altri gruppi)
- Le informazioni child-friendly dovrebbero includere materiale audio, caratteri grandi, di facile lettura, immagini e lingua dei segni.
- Assicurarsi che tutti gli sforzi per consultare i bambini/ragazzi raggiungano i più marginalizzati, inclusi quelli con disabilità, i gruppi minoritari, le bambine/ragazze ecc.
- Monitorare come le cattive informazioni potrebbero essere dannose o colpire specifici gruppi di bambini/ragazzi- fornire supporto aggiuntivo a questi gruppi qualora fosse necessario.

Standard n°7
La partecipazione è supportata dalla formazione per gli adulti

Domande Guida

- Lo staff è competente rispetto al lavoro con i ragazzi/bambini?
- Lo staff è in grado di facilitare la partecipazione dei ragazzi/bambini?
- Lo staff è capace di supportare la partecipazione nella comunità?

Ai tempi del COVID-19

- Tutti gli adulti che hanno accesso alle piattaforme da remoto/online garantiscono che le loro interazioni con i bambini/ragazzi siano rispettose, amichevoli e inclusive.
- Tutti gli adulti che interagiscono con i bambini/ragazzi hanno informazioni accurate sul COVID-19, le misure di mitigazione del rischio e sono stati formati su come condividere queste informazioni con i bambini/ragazzi.
- Sono messi in atto piani di apprendimento e valutazione per supportare un miglioramento continuo della qualità delle piattaforme di partecipazione giovanile.
- Lo staff ha dedicato tempo e avuto accesso a documenti essenziali, piattaforme e risorse pertinenti.
- I bambini/ragazzi hanno accesso a una formazione appropriata e pertinente, incluso come essere coinvolti in una comunicazione del rischio sicura sul COVID-19.
- Lo staff è in grado di identificare e mitigare i rischi connessi alle nuove piattaforme online/a distanza - insieme ai bambini/ragazzi.

Standard n°8
La partecipazione è
sicura e sensibile al
rischio

Domande Guida

- I ragazzi/bambini si sentono al sicuro quando partecipano?
- Sono stati identificati i rischi e le contromisure?
- I ragazzi/bambini sanno a chi rivolgersi se si sentono in pericolo mentre sono coinvolti nelle attività di partecipazione?

Ai tempi del COVID-19

- Assicurarsi che le valutazioni del rischio per la partecipazione coprano anche i rischi specifici COVID.
- Impostare regole di base con i bambini/ragazzi sui modi di sicuri di interazione online, comprese le comunicazioni di gruppo. Accordarsi su come saranno (o non saranno) condivise informazioni personali, video, fotografie per proteggere la sicurezza e la privacy di ognuno.
- Adattare tutti i piani di tutela/valutazione dei rischi esistenti per includere rischi legati all'isolamento e alla comunicazione online/a distanza. Considerare le nuove questioni legate alla sicurezza con i bambini/ragazzi e come le attuali procedure di segnalazione potrebbero essere cambiate.
- Assicurarsi che i bambini/ragazzi siano consapevoli dei loro diritti (all'interno dei nuovi format di comunicazione) e sappiano come cercare aiuto e supporto qualora fosse necessario.
- Evitare la comunicazione online "uno ad uno" tra bambini/ragazzi e adulti.
- Fornire a bambini/ragazzi e genitori informazioni relative alla sicurezza online.
- Nel periodo in cui la partecipazione è supportata da remoto (es. linee dirette, email ecc), bisognerà lavorare con i bambini/ragazzi per definire la strada più sicura e accessibile per loro per segnalare qualunque problema in termini di sicurezza e protezione.
- Supportare i bambini/ragazzi ad interagire online in sicurezza e con rispetto.

Standard n°9
La partecipazione è responsabile (dare conto)

Domande Guida

- I ragazzi/bambini sono supportati nel monitoraggio e nella valutazione del loro percorso?
- Gli adulti prendono in seria considerazione il punto di vista dei ragazzi/bambini? mettono in atto le loro proposte? o danno spiegazione del perché non possono essere realizzate?

Ai tempi del COVID-19

- Assicurarsi che i bambini/ragazzi vedano i risultati di ogni consultazione/processo partecipativo.
- Sviluppare versioni child-friendly di ogni report di consultazione e approfondire con i bambini/ragazzi come le conclusioni a cui sono pervenuti possono essere usate per supportare le loro azioni.
- Includere valutazione, partecipazione e meccanismi di feedback in ciascuna nuova piattaforma online/remota sviluppata per settori/tematiche (es. per l'apprendimento dei bambini, protezione e molto altro)
- Assicurarsi di non star solo raccogliendo informazioni dai bambini/ragazzi (per comprendere l'impatto del COVID) ma che ogni interazione rispetti il loro diritto di accesso alle informazioni e di agire

La valutazione della “estensione” della partecipazione

Con “estensione della partecipazione” si intende il livello di partecipazione che il gruppo di bambini/ragazzi ha espresso in termini di autonomia/dipendenza dall’adulto responsabile. I bambini e i ragazzi possono avere espresso un livello minimo di autonomia ed hanno avuto bisogno di un forte intervento da parte dell’adulto (come nel caso dei bambini più piccoli), oppure possono aver avviato essi stessi iniziative in cui l’adulto ha avuto un ruolo diverso e meno sostanziale (es. ragazzi del Movimento giovani SottoSopra).

Questo tipo di valutazione è fondamentale per determinare il punto di partenza del gruppo di beneficiari e per valutare obiettivi minimi anche in contesti particolarmente complessi. Ogni adulto di riferimento può identificare, se possibile valutandolo con l’equipe di riferimento, il punto di partenza del suo gruppo e pianificare e monitorare il lavoro secondo questi parametri⁴.



FASE DELL'ANALISI DEI BISOGNI Mi appassiono a un tema	I ragazzi/bambini richiedono orientamenti e informazioni sia sulle questioni da trattare sia sulle attività da condurre.	I ragazzi/bambini richiedono orientamenti o sulle questioni da trattare o sulle attività da condurre.	I ragazzi/bambini non richiedono orientamenti né in merito alle questioni da trattare né in merito alle attività da condurre.
FASE DI APPROFONDIMENTO Mi informo, mi faccio un'opinione	I ragazzi/bambini non sanno come condurre attività di esplorazione.	I ragazzi/bambini sanno condurre attività di esplorazione ma hanno bisogno di un qualche supporto da parte degli adulti.	I ragazzi/bambini conducono le attività di esplorazione senza particolari supporti da parte degli adulti.
PIANIFICAZIONE e ATTUAZIONE Decido cosa fare e porto avanti il mio piano	I ragazzi/bambini non hanno esperienza di pianificazione e di attuazione di azioni.	I ragazzi/bambini hanno esperienza di attuazione di azioni, ma, ad esempio, non sanno pianificare una azione complessa.	I ragazzi/bambini pianificano e conducono le azioni sul territorio senza particolari supporti da parte degli adulti.
VALUTAZIONE Rifletto su ciò che succede	I ragazzi/bambini non hanno esperienza di attività di valutazione.	I ragazzi/bambini hanno un'esperienza parziale di attività di valutazione, ad esempio, hanno valutato la qualità della partecipazione, ma non l'estensione e nemmeno l'impatto.	I ragazzi/bambini conducono l'attività di valutazione su tutti e tre i livelli (estensione, qualità e impatto).

⁴ Per un'analisi dei livelli di partecipazione cfr. anche la scala della partecipazione di Roger Hart (allegato 5)

L'impatto della partecipazione

Una terza valutazione, infine, riguarderà proprio l'impatto della partecipazione e, nello specifico, il cambiamento di comportamenti e/o atteggiamenti che si è registrato nei pari o negli adulti nei confronti di un particolare tema, oppure la modifica di prassi, regolamenti o addirittura normative.

I risultati dell'azione di un gruppo di bambini/ragazzi, in termini di impatto, possono essere raggruppati in due macrocategorie di indicatori:

Impatto sugli individui (bambini/ragazzi, adulti responsabili, facilitatori e altro staff di Save the Children, etc.), in conseguenza dell'azione del gruppo di bambini/ragazzi;	Impatto esterno, cambiamenti nel contesto locale o nazionale avvenuti come conseguenza dell'azione del gruppo di bambini/ragazzi.
<p>Con riferimento agli stessi ragazzi/bambini, la valutazione deve essere condotta per rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggiore autostima e fiducia in sé; • acquisizione di competenze (comunicazione, capacità di risoluzione dei problemi, negoziazione...); • maggiore consapevolezza dei propri diritti; • senso di efficacia ed empowerment. 	<p>La valutazione deve essere condotta per rivelare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggiore consapevolezza dei diritti di bambini/ragazzi e maggiore rispetto negli atteggiamenti manifestati nei confronti di bambini/ragazzi; • maggiore riconoscimento ai bambini/ragazzi; maggiore volontà di coinvolgere i bambini, ragazzi e ragazze nei processi decisionali.
<p>Con particolare riferimento agli adulti responsabili, la valutazione deve essere condotta per rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggiore consapevolezza dei diritti e dei bisogni dei bambini/ragazzi; • maggiore sensibilità ai diritti e ai bisogni dei bambini/ragazzi; • miglioramento nella capacità di relazione con i bambini/ragazzi; • volontà di consultare i bambini/ragazzi e di prendere in seria considerazione il loro punto di vista. 	
<p>Con particolare riferimento ai facilitatori e ad altro staff di Save the Children, la valutazione deve essere condotta per rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggiore sensibilità ai diritti e ai bisogni dei bambini/ragazzi; • miglioramento nella capacità di relazione con i bambini/ragazzi; • maggiore comprensione delle capacità dei bambini/ragazzi; • maggiore impegno per rafforzare la partecipazione. 	

- Maggiore capacità di dialogare con i bambini/ragazzi

Strumenti per una partecipazione significativa nei programmi

Per garantire che la partecipazione sia un elemento chiave (da prendere in considerazione) in tutte le fasi del ciclo di vita di progetto, negli ultimi mesi come gruppo di lavoro sulla partecipazione, abbiamo testato in alcuni programmi due strumenti, finalizzati a progettare o rivedere con la lente della partecipazione un programma o una specifica attività progettuale: la **Matrice del rischio della partecipazione** e la **Check list per il monitoraggio della partecipazione nel ciclo di vita del progetto**.

Il primo strumento è finalizzato ad impostare un'attività di valutazione dei rischi da utilizzare prima di pianificare qualsiasi attività partecipativa.

Nella matrice vengono presi in esame i principali fattori di rischio legati all'esercizio della partecipazione. I rischi sono divisi per macro categorie e ciascuna categoria è declinata in vari aspetti. Nell'usare lo strumento, è richiesto di evidenziare quelli che si presentano nel programma/attività che si sta valutando e di aggiungerne eventualmente di ulteriori, individuando per ciascuno degli aspetti delle azioni di mitigazione (già messe in atto o da fare) all'interno del programma.

Nella check list prendiamo invece in esame le diverse fasi del ciclo di programma (da compilare a seconda della fase in cui ci si trova in quel momento) attraverso delle domande guida finalizzate a porre l'attenzione sulle tre dimensioni della partecipazione prese in esame nella prima parte di questo documento.

Qui di seguito i due strumenti:

Matrice del rischio della partecipazione

VALUTAZIONE DEI RISCHI/esempi, aspetti del rischio		AZIONI DI MITIGAZIONE
Settore d'intervento del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Esistono dei rischi legati allo specifico ambito di intervento (dispersione scolastica, violenza domestica, povertà educativa, etc.)? • Il settore d'intervento potrebbe urtare la sensibilità dei minori? • Il settore d'intervento potrebbe generare disagio in minori che hanno/hanno avuto problematiche connesse alla tematica di riferimento? 	
Contesto sociale e geografico d'intervento/ Condizione socioeconomica del minore	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'area geografica dove voglio intervenire ci sono dei fattori che in qualche modo possono mettere a rischio la partecipazione o influenzare le modalità di partecipazione? (es. quartieri periferici, mal collegati, scarsa consuetudine del minore agli spostamenti dal proprio quartiere di riferimento) • Il processo partecipativo può generare frustrazione nei minori che provengono da un contesto che non è capace di accogliere/garantire ascolto (es. dominati da mentalità mafiosa, discriminatoria, patriarcale) 	

<p>Età e conseguente livello di sviluppo di capacità/competenze cognitive, relazionali ed emotive</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il processo partecipativo potrebbe essere poco inclusivo se non tiene conto di particolari competenze e livello di sviluppo (minori molto piccoli, minori stranieri, minori con disabilità) • Il processo partecipativo può innescare dinamiche di potere rispetto ai meccanismi di leadership/rappresentanza in contesti dominati da mentalità mafiosa? • Il processo partecipativo può generare forme di disagio nei minori in condizioni di vulnerabilità 	
<p>Tempo: Quanto è il tempo che il gruppo target potrebbe dedicare alla partecipazione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza di tempo potrebbe inficiare la qualità del processo partecipativo • Scarsa flessibilità dei tempi delle attività per motivi progettuali • Carezza di un tempo “propedeutico” alla partecipazione • In alcuni contesti i minori terminata la scuola lavorano per contribuire al reddito familiare 	
<p>Sicurezza fisica del minore: Dove prevedi di svolgere le attività di partecipazione e in quali orari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi informali • Spostamenti • Spazi non sicuri • Costituisce un rischio per il minore se prevedi che le attività di partecipazione debbano svolgersi la sera in un quartiere dove sono stati registrati tanti furti 	

CHECK LIST PER IL MONITORAGGIO DELLA PARTECIPAZIONE NEL CICLO DI VITA DEL PROGETTO

Quale ruolo vogliamo dare ai minori: informati, consultati, con potere decisionale, co-gestione (sino a che punto e su quali aspetti). In sintesi gli spazi della partecipazione	
Obiettivi della partecipazione: quale sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere con la partecipazione dei minori alla singola sotto-fase (es. revisione di un analisi dei bisogni portata avanti dagli adulti, approvazione di un quadro logico, sviluppo di un analisi degli obiettivi, etc).	
Limiti della partecipazione: esplicitare in base agli obiettivi quali sono i limiti della partecipazione (negoziarne lo spazio).	
Ruolo degli adulti: esplicitare quale dovrà essere il ruolo degli adulti in modo che sia chiaro ai minori e agli adulti stessi (sia che si parli di personale STC che personale dei partner).	
Persona/Figura professionale incaricata di portare avanti il processo in questa sotto- fase	
Dettaglio del numero di incontri/attività (frequenza e durata) e descrizione di come si svilupperà l'incontro/attività e relativa metodologia.	
Quali criteri utilizzo per verificare che l'informazione fornite siano state comprese.	
Quali e come strutturo i momenti di feedback del processo partecipativo e il sign-off dell'output prodotto della sotto-fase.	
Decidere se è opportuno la creazione di un gruppo permanente di ragazzi come rappresentanti del nostro target o se per ogni fase si decide di coinvolgere ragazzi diversi.	

